

PAR 2005 – Allegato D

Report sui Punti d'Accesso Assistito ai Servizi (PAAS – E.Toscana per l'Accesso)

e.Toscana – Linea3

L'8 novembre 2004 la Giunta regionale ha approvato il progetto attuativo *E.Toscana per l'accesso* (delibera 1120/2004) e ha successivamente prorogato i termini degli interventi in esso previsti (delibera 39/2005).

Il progetto, la cui conoscenza è presupposto per la comprensione di questo documento, prevede e sostiene tre interventi e le necessarie azioni di supporto.

Questo documento si riferisce in particolare all'intervento n.2 per la creazione e gestione dei Punti di Accesso Assistito ai Servizi (**PAAS**).

Ver. 21 marzo 2005

INDICE

Le 3 macrofasi: adesioni al progetto / rendere operativi i PAAS / conseguire i risultati progettuali.....	
Risultato Fase 1: analisi della partecipazione.....	
Convenzioni ricevute.....	
Copertura del territorio.....	
Analisi dimensionale dei Comuni partecipanti e risposta delle zone montane.....	
Il risultato a livello provinciale.....	
Le attività svolte in Fase1.....	
Promozione della partecipazione al progetto.....	
La gestione delle convenzioni ricevute.....	
Rete dei PAAS.....	
Il modello organizzativo per il supporto e la guida del progetto.....	
I compiti della Fase2.....	
Fase2 e oltre.....	
Appendici.....	
Convenzioni pervenute.....	

Le 3 macrofasi: adesioni al progetto / rendere operativi i PAAS / conseguire i risultati progettuali

Possiamo schematizzare tre fasi nel ciclo di vita del progetto.

Fase 1

Caratterizzata dall'impegno di spiegazione, promozione e supporto dell'intervento, misurata dal numero di adesioni ad esso
(atti convenzionali deliberati dai Comuni entro il 1 marzo)

Fase 2

Quella attuale, misurata da tempi e qualità organizzativa con cui si arriverà ad aprire le porte dei PAAS ai cittadini, e quindi caratterizzata dalla formazione degli operatori, dal formarsi della community "Rete dei PAAS" quale luogo telematico di supporto e di raccordo, dalle predisposizioni locali delle sedi e della strumentazione (obiettivo: rendere operativi la maggior parte dei PAAS entro maggio)

Fase 3

Quella che vedrà l'effettiva operatività dei PAAS, caratterizzata dalla ricerca di qualità sull'insieme dei risultati immaginati e attesi dal progetto
(fino ad aprile 2006, termine di impegno progettuale)

Risultato Fase 1: analisi della partecipazione

Convenzioni ricevute

Questo report si basa su 181 convenzioni ricevute (da 181 Comuni) per un totale di 288 PAAS (elenco in appendice)

Registriamo 4 preannunci di plichi non pervenuti, ma il risultato è sostanzialmente quello finale.

E' in corso la verifica formale e sostanziale degli atti pervenuti con le modalità più avanti indicate. Si tratta di pochissimi casi con vizi sostanziali e di molti casi con inesattezze o incompletezze che potranno corrette nei prossimi giorni.

Per trasparenza e verifica, insieme a questo documento è reso disponibile anche il foglio elettronico dal quale dati e conteggi sono ricavati.

E' da notare che il progetto poneva ai Comuni il vincolo di adesione a RTRT e in questo senso definiva il numero di PAAS programmati in 379 in luogo dei 403 "teorici" (PAAS potenziali) sulla base dell'algoritmo dichiarato. Essendovi capienza, vengono accolte anche le domande dei Comuni che hanno nel frattempo aderito a RTRT. Per il richiamato motivo sono invece "bloccate", pur essendo qui conteggiate, le convenzioni pervenute da 2 Comuni.

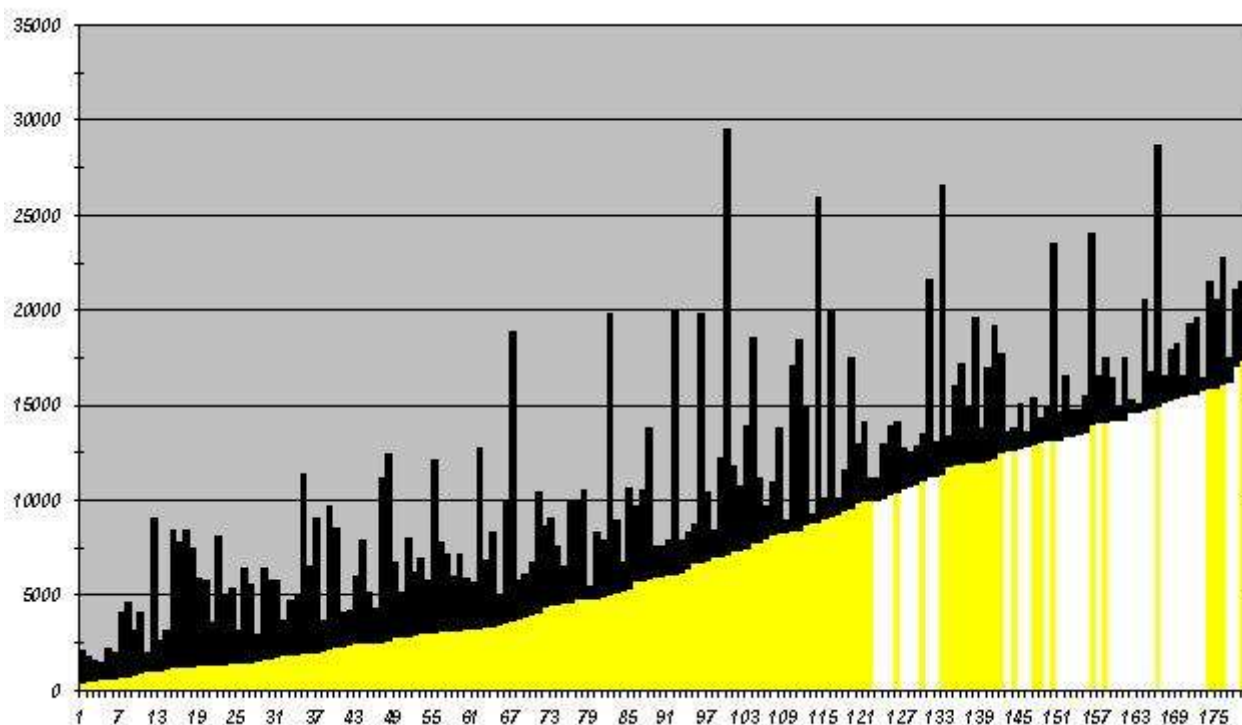
Solo due Comuni hanno richiesto un numero di PAAS inferiore a quello programmato.

Copertura del territorio

Ai 181 Comuni le cui convenzioni sono qui considerate (63% del totale) corrisponde un dato di popolazione di 2.829.870 abitanti (79%) e un dato di copertura territoriale di kmq 15.097 (66%).

Il progetto assumeva il vincolo della massima diffusione territoriale (tutti i Comuni) e della commisurazione all'utenza potenziale (1 PAAS fino a 20.000ab ed 1 ulteriore PAAS per ogni scaglione di ulteriori 15.000ab). La scelta di migliore collocazione territoriale è stata quindi limitata alle scelte effettuate nell'ambito dei singoli Comuni. In questa fase di nascita era impossibile seguire altre strade ma è lo stesso progetto ad affermare per il futuro, se l'intervento troverà ragioni e possibilità di sviluppo, la necessità di una programmazione territoriale ancorata alla effettiva conformazione dei territori e delle densità abitative.

Mentre la suddetta programmazione dovrà evidentemente far riferimento anche ai territori che oggi non si sono impegnati per la creazione dei PAAS, è ora possibile dare una fotografia della situazione nei 181 Comuni qui considerati.



In ascissa i Comuni, ordinati per rapporto crescente abitanti/PAAS. In ordinata il valore di tale rapporto. La parte inferiore del grafico rispecchia quindi sostanzialmente l'effetto dell'algoritmo usato per la assegnazione del numero di PAAS in funzione della popolazione. Gli istogrammi bianchi rappresentano i Comuni con più di 20.000 ab. e quindi con più di un PAAS; a partire dal primo che guadagna il secondo PAAS con una popolazione lievemente superiore a 20.000 ab. conseguendo quindi un rapporto abitanti/PAAS di circa 10.000.

La cresta nera manifesta il grado di "vicinanza del cittadino al PAAS". Poiché deriva semplicemente dalla considerazione del numero dei PAAS e della superficie del territorio comunale, senza poter qui considerare la effettiva distribuzione degli abitanti, tale evidenza grafica costituisce solo uno spunto per sviluppare il ragionamento.

Complessivamente il grafico rende chiari i termini di eventuali scelte future di pianificazione della maglia dei PAAS, in termini di potenziamento dei PAAS esistenti (Comuni sulla destra del grafico e contrassegnati da un valore basso della cresta nera), in termini di ulteriori PAAS in corrispondenza delle barre nere più lunghe.

Inoltre si può anche rilevare un volume medio maggiore della cresta nella parte sinistra del grafico. Questo vuol dire che quella che poteva sembrare una ridondanza (prevedere il PAAS anche in Comuni con pochi abitanti) è in effetti un presidio essenziale in ampie parti del territorio regionale.

Analisi dimensionale dei Comuni partecipanti e risposta delle zone montane

Sui 38 Comuni per i quali era previsto più di un PAAS (in sostanza i Comuni con più di 20000 ab.) risultano non partecipanti soli 3 Comuni, con un risultato positivo dell'92% di partecipazione.

Sui rimanenti 249 (inferiori a 20.000 ab.) la percentuale di partecipazione è del 59%.

Probabilmente il confronto, più che parlare di una difficoltà dei Comuni di dimensioni minori, dice della spinta che in maniera più forte si è manifestata nelle città maggiori.

Che l'elemento dimensionale non abbia giocato lo dice la visione dell'elenco dei Comuni inferiori a 20.000 abitanti, ordinato in ascissa secondo valore crescente di popolazione.



Come si vede la graficizzazione dei pieni e dei vuoti non mostra addensamenti al crescere della popolazione. Dai rapporti avuti nelle scorse settimane va invece detto che in moltissimi casi hanno pesato trasversalmente i vincoli derivanti dal patto di stabilità.

*

Dai numeri di partecipazione possiamo ricavare altri elementi se scendiamo in maggior dettaglio e analizziamo la risposta della "montagna", sempre con riferimento all'insieme dei Comuni con meno di 20.000 abitanti. In questo modo potremmo dedurre un maggior interesse dei Comuni appartenenti a **Comunità montane**, con un risultato del 63% vs 54% degli altri. E' un interesse derivato da consapevolezza di un "divide territoriale"? In realtà due rilevazioni suggerirebbero una forte valenza del raccordo svolto o non svolto dalle CM verso i Comuni. Da un lato possiamo guardare al risultato dei Comuni montani non appartenenti a CM, solo il 47%. Dall'altro, se analizziamo il risultato dei singoli ambiti di CM, vediamo risultati estremamente difforni con addensamenti verso il basso (3 risultati sotto il 27%) e verso l'alto (9 risultati superiori al 70%), cosa che sembra appunto rinviare al grado di promozione e raccordo esercitato dalle CM.

*

Anche se è solo la conferma di un dato noto, l'importanza del supporto ai Comuni da parte di livelli istituzionali o organizzativi più ampi trova ad esempio riscontro nel notevole

lavoro di coordinamento svolto dal **Circondario** Empolese Valdelsa che ha portato ad un risultato del 100% da parte dei Comuni di quel territorio.

Il risultato a livello provinciale

Difficilmente l'aggregato a livello provinciale riesce a dar conto delle dinamiche sottostanti. Depongono in questo senso, ad esempio, anche le osservazioni fatte sulle zone montane.

Tuttavia è utile un quadro a livello provinciale, anche in relazione alla programmazione degli interventi di supporto.

	Prov. AR	Prov. FI	Prov. GR	Prov. LI	Prov. LU	Prov. MS	Prov. PI	Prov. PO	Prov. PT	Prov. SI
n.Comuni	39	44	28	20	35	17	39	7	22	36
n.Comuni partecipanti	29	22	15	11	26	11	30	5	10	22
% Comuni partecipanti	74,4%	50,0%	53,6%	55,0%	74,3%	64,7%	76,9%	71,4%	45,5%	61,1%
PAAS potenziali	46	80	33	33	48	25	49	18	30	41
n.PAAS richiesti	36	58	20	24	33	18	40	16	16	27
% PAAS richiesti	78,3%	72,5%	60,6%	72,7%	68,8%	72,0%	81,6%	88,9%	53,3%	65,9%

Il dettaglio del risultato nelle Comunità montane

A riscontro delle valutazioni sopra esposte si fornisce per riscontro anche il dettaglio di risultato per gli ambiti di Comunità montana.

		n.Comuni	n.Comuni partecipanti	%	n.PAAS	n.PAAS attivati	%
A	Lunigiana	14	8	57,1%	14	8	57,1%
C	Garfagnana	16	15	93,8%	16	15	93,8%
D	Media Valle del Serchio	4	3	75,0%	4	3	75,0%
E1	Mugello	9	1	11,1%	9	1	11,1%
E2	Montagna Fiorentina	7	3	42,9%	8	4	50,0%
F	Alta Val di Cecina	5	4	80,0%	5	4	80,0%
G	Casentino	13	10	76,9%	13	10	76,9%
H	Val Tiberina	7	7	100,0%	7	7	100,0%
I1	Amiata grossetana	8	5	62,5%	8	5	62,5%
I2	Amiata Val d'Orcia	7	6	85,7%	7	6	85,7%
L	Elba e Capraia	9	2	22,2%	9	2	22,2%
M	Alta Versilia	4	4	100,0%	5	5	100,0%
N	Area Lucchese	4	1	25,0%	11	3	27,3%
O	Appennino Pistoiese	8	3	37,5%	8	3	37,5%
P	Val del Bisenzio	4	3	75,0%	4	3	75,0%
Q	Pratomagno	4	3	75,0%	4	3	75,0%
R	Colline Metallifere	5	3	60,0%	5	3	60,0%
S	Colline del Fiora	4	2	50,0%	4	2	50,0%
T	Cetona	5	3	60,0%	5	3	60,0%
U	Val di Merse	6	4	66,7%	6	4	66,7%

Le attività svolte in Fase1

Promozione della partecipazione al progetto

Il positivo risultato di partecipazione è frutto in primo luogo di sensibilità e volontà che si sono coagulate intorno all'idea progettuale a livello locale, nel rapporto tra i Comuni e i soggetti associazionistici che si sono candidati alla gestione dei PAAS.

Tali processi sono stati favoriti dall'impegno degli altri livelli istituzionali e del livello regionale, in particolare attraverso:

- la attivazione delle convenzioni corrispondenti alle azioni di supporto previste da e.Toscana per l'accesso, con Anci Toscana e con CeSVoT (CeSVoT, Associazioni ambientaliste, Centro Nazionale del Volontariato, Centro Tecnico per il Consumo, Forum Terzo Settore)
- la attivazione del tavolo permanente Regione-Province per la attività di supporto ai PAAS
- la definizione del modello organizzativo basato su una "cabina di regia integrata" (vedi oltre) e uno staff operativo
- la prima promozione del progetto svolta attraverso comunicazioni della Regione, dell'Anci, dell'Uncem
- conferenza stampa (8 febbraio) dell'assessore regionale insieme ai soggetti associazionistici e i rappresentanti delle associazioni degli EELL
- la realizzazione di incontri territoriali con i Comuni, promossi dalle Province e dal Circondario Empolese Valdelsa, con presenza della Regione e dell'Anci
- un incontro con le Comunità montane
- la gestione dello spazio informativo e di interazione in rete, su <http://www.e.toscana.it/linea3/>
- promozione dell'iniziativa attraverso la pubblicazione di articoli su riviste destinate agli enti locali (Aut&Aut) e alle associazioni di volontariato (Plurali)
- supporto telefonico ed assistenza per gli enti interessati
- visite a singoli comuni per chiarimenti ed analisi delle situazioni locali (Anci)
- raccolta ed archiviazione delle adesioni e dei dati forniti in allegato alle convenzioni, al fine dei riscontri sugli atti e quali dati di infrastrutturazione della "Rete dei PAAS" (luogo telematico regolato di cooperazione e supporto) nonché quale requisito per la parte web pubblica

La gestione delle convenzioni ricevute

Le convenzioni ricevute e i loro allegati presentano numerose imperfezioni e incompletezze. Sono in corso attività e procedure per sanarle, tutte ispirate al criterio di favorire un risultato positivo nella quasi totalità dei casi, fermi restando i cardini progettuali e gli elementi essenziali per la gestione del progetto.

Ciò riguarda l'insieme dei vincoli e requisiti fissati dal progetto. Nei modi possibili, viene

anche verificato che il soggetto prescelto per la gestione del PAAS appartenga effettivamente al mondo associazionistico indicato dal progetto.

E' ad esempio elemento essenziale, rispetto ad un contesto di cooperazione che sarà prevalentemente basato sulla comunicazione di tipo telematico, la raggiungibilità email dei referenti del Comune e del PAAS.

I dati ricevuti sono stati caricati in uno specifico db finalizzato a supportare sia la parte organizzativa sia, attraverso opportune estrazioni, la parte descrittiva su web pubblico.

Le convenzioni "validate" vengono man mano processate, per la restituzione della copia al Comune e per dar corso alla prevista erogazione del contributo.

Rete dei PAAS

La Rete dei PAAS è il contesto telematico nel quale operano, nei differenti ruoli, tutti i soggetti, attori diretti o indiretti. In particolare è in corso la creazione degli account per i riferimenti formali dei PAAS. In tale ambito si realizzano le funzioni di supporto, le applicazioni di monitoraggio, le funzioni di circolazione delle esperienze positive, di confronto tra gli operatori e i referenti. E' una vera community di rete, ed è anche un contesto regolato che deve rispondere ai bisogni condivisi di una platea di oltre 1000 persone, se consideriamo anche gli "operatori" dei PAAS oltre i loro referenti formali.

Ovviamente la Rete dei PAAS avrà anche una sua proiezione sul web pubblico, con la mappa dei PAAS, gli elementi strutturali e descrittivi, la evidenza delle attività in corso. Questa parte pubblica sarà, come oggi, in <http://www.e.toscana.it/linea3>.

Il modello organizzativo per il supporto e la guida del progetto

E.Toscana per l'accesso ha previsto anche azioni di supporto, con le relative dotazioni. Una parte di esse è trasferita alle Province, una parte è erogata attraverso due convenzioni con Anci e con Cesvot (Cesvot, CNV, Forum terzo settore, associazioni consumatori in CTS, associazioni ambientaliste). L'utilizzo è in tutti i casi governato dalla logica di piano di attività concordato.

In particolare tali risorse sono utilizzate per assicurare una adeguata formazione per gli operatori dei PAAS, per assicurare al progetto un minimo di "staff operativo", per necessità organizzative, di promozione, di gestione e di monitoraggio.

Ferme restando le distinte relazioni derivanti dagli atti, l'insieme dei soggetti indicati esprime una "cabina di regia" unitaria, necessaria per assicurare il coordinamento degli interventi.

La "cabina di regia" è anche e in primo luogo la sede che deve poter accompagnare lo svolgersi del progetto con ogni utile elemento di **indirizzo**.

E.Toscana per l'accesso sottolinea il riconoscimento della Rete telematica regionale toscana (RTRT) come luogo generale, di sistema, per la cooperazione dei soggetti, pubblici e non, impegnati nelle attività e nelle iniziative di e-government e per lo sviluppo della società regionale dell'informazione. In questo senso, gli organi della Rete, nell'assumere anche questo intervento nel PAR (piano annuale delle attività della Rete), potranno determinare integrazioni della cabina di regia.

L'intervento per la creazione e lo sviluppo dei PAAS è quindi un intervento supportato e

seguito, affidato non soltanto agli impegni in senso stretto assunti con la convenzione per la partecipazione.

Resta peraltro un intervento a baricentro basso. Come si è visto nella fase preparatoria, anche in occasione dei numerosi incontri, il progetto ha suscitato forti **relazioni territoriali**, le quali costituiscono, al di là del valore di servizio dei PAAS, un elemento di sistema per lo sviluppo delle politiche per la società dell'informazione e della conoscenza. Tale "baricentro basso" chiede che anche l'indirizzo e la gestione del progetto si caratterizzino secondo una elevata capacità di ascolto in **community** e la capacità di cogliere tutti i possibili nessi domanda/offerta per il miglioramento dei servizi e del modello di servizio.

In vista della scadenza degli impegni convenzionali (aprile 2006) la cabina di regia dovrà valutare ed istruire (per decisioni in ambito RTRT) un eventuale modello sostenibile per il futuro dei PAAS.

I compiti della Fase2

Abbiamo definito come fase2 quella caratterizzata dalle azioni (locali e a livello regionale, dirette e di supporto) rivolte nell'insieme a mettere in condizione i PAAS di aprire le porte ai cittadini. Alcuni saranno in condizione di farlo già in aprile; è obiettivo chiudere la fase2 per l'insieme dei PAAS entro maggio.

Con la validazione delle convenzioni e dei referenti indicati, nelle prossime settimane sarà attiva la Rete dei PAAS. Nelle more, è già partito un primo flusso informativo diretto verso i Comuni, finalizzato sia al perfezionamento delle convenzioni che a dare un quadro delle azioni previste in Fase2 per ogni utile coordinamento.

In particolare è stata assicurata la copertura di tali azioni su tutto il territorio regionale, e quindi anche sui territori delle Province di Firenze, Prato e Pistoia, le quali, pur apprezzando l'intervento, non hanno potuto deliberare la partecipazione entro i termini. E' tuttavia necessario per il seguito che tale ruolo sia messo in gioco. In questo senso si è anche espresso il tavolo permanente (ex convenzioni) Regione-Province ed un primo riscontro si può avere con la inclusione dei rappresentanti di tali Province nella cabina di regia in precedenza definita.

*

Qui solo come schematica indicazione, le attività di Fase2:

infrastruttura

- predisposizione delle sedi dei PAAS
- completamento del quadro conoscitivo delle sedi, ad esempio in relazione alla possibilità di ospitare incontri
- acquisizione della strumentazione tecnologica, nell'immediato e in prospettiva
- installazioni delle postazioni e del corredo sw; completamento della conoscenza al riguardo
- acquisizione e supporto per aspetti di connettività; completamento della conoscenza al riguardo, con particolare riferimento alle situazioni in grado di operare in modo always on (profili tariffari di tipo flat)
- completamento in rete della mappa PAAS (foto, come arrivarci, orario, ecc.), con

navigazione geografica

- infrastrutturazione della conoscenza dei contesti nei quali i singoli PAAS operano

formazione operatori

I tavoli con i soggetti associativi e con le Province hanno già accolto una proposta avanzata dal Forum terzo settore per una prima tornata formativa degli "operatori" dei PAAS. E' in corso la predisposizione dei moduli e la fase di formazione dei formatori. La individuazione dei formatori si avvale di indicazioni provenienti dai vari territori.

Questa prima tornata formativa riguarda: consapevolezza di ruolo progettuale, capacità di relazione con il pubblico, capacità tecnico operative anche negli aspetti di navigazione sicura e consapevole, capacità di assistenza a livello di base, conoscenza del portafoglio servizi-valori da offrire, capacità di operare all'interno di Rete dei PAAS, capacità di promozione locale d'intesa con Comune. E' previsto che una seconda tornata formativa possa svolgersi in Fase3, come sviluppo della precedente, come allargamento al campo delle iniziative territoriali per lo sviluppo della società dell'informazione, come conoscenza di specifiche applicazioni della Rete dei PAAS. Caratteristica comune dei due cicli è in ogni caso la erogazione dei corsi secondo tempi e modalità compatibili con la natura volontaria dell'impegno degli operatori dei PAAS.

Peraltro la formazione degli operatori è dato permanente nel continuum organizzativo della Rete dei PAAS.

In particolare, nella predisposizione dei materiali formativi, si tiene conto di quei moduli che hanno caratteristiche idonee anche per l'utente finale onde proporli nel seguito per la veicolazione attraverso TRIO:

Un aspetto essenziale all'interno del ciclo formativo è quello relativo al "portafoglio servizi/valori" che dovranno essere veicolati attraverso i PAAS. E' volutamente usata l'espressione servizi/valori intendendo tracciare un arco ampio delle utilità fruibili in rete, anche se il focus è in primo luogo concentrato sui servizi delle Amministrazioni pubbliche toscane. In questo senso, all'interno di una logica unitaria di Catalogo dei servizi, è richiesto che gli Enti locali si facciano parte attiva con riferimento ai servizi da essi erogati.

Complessivamente questa esperienza formativa e i ritorni che da essa avremo devono consentirci di modellizzare la figura degli operatori PAAS, anche in vista dei possibili sviluppi oltre aprile 2006.

Infine va sottolineato che agli incontri formativi, così calati nel vivo della nascita dei PAAS, sono chiesti ulteriori risultati utili per lo sviluppo delle successive attività progettuali: a) completamento conoscitivo delle situazioni locali; b) individuazione delle figure impegnabili in attività di collegamento territoriale e di quelle impegnabili nelle gestioni telematiche della Rete dei PAAS; c) rilevazione di quegli operatori portatori di conoscenze tecniche avanzate, distintamente win/mac/linux.

impianto monitoraggio

Un primo aspetto di monitoraggio riguarda la verifica di permanenza dei requisiti e vincoli progettuali nella gestione dei PAAS.

Un secondo ordine di monitoraggio si realizza attraverso la rilevazione di indicatori quantitativi e descrittivi della attività dei PAAS.

Un terzo ordine, sicuramente più complesso, riguarda la misurazione degli effetti finali generati dal progetto in relazione agli obiettivi dello stesso (impatto sociale, riduzione digital divide, effettiva qualificazione della domanda con capacità di incidere sull'offerta di servizi e sullo stesso modello di servizio).

Un punto specifico (approfondimento in corso) riguarda la strumentazione e le modalità attraverso le quali poter misurare non solo gli "accessi" ma gli "utenti" e loro frequenza di accesso.

promozione

Una azione essenziale, da correlare con la tempistica locale di attivazione del PAAS, è quella della promozione presso la cittadinanza, da parte del Comune d'intesa con le associazioni chiamate alla gestione di esso. Su questa parte è previsto uno specifico supporto Anci.

Per memoria: verifica immediata su logo "Rete dei PAAS" e blocco descrittivo minimo da utilizzare all'interno di tutte le iniziative, come rafforzamento della unitarietà progettuale e della sua visibilità.

L'azione promozionale si interseca peraltro, in prospettiva, con le richieste azioni di animazione locale sui temi della società dell'informazione. Vale anche in questo caso il criterio di dar conto in rete di ogni attività svolta dai PAAS, come valorizzazione complessiva di tutte le azioni e le ricadute ma anche come forma di trasparenza e quindi di concorrente "monitoraggio dal basso".

La promozione del progetto PAAS, nel quadro complessivo di e.Toscana, richiede inoltre, per le peculiarità del target, azioni specifiche "dedicate ai media" e "dedicate alla promozione su internet".

impianto community Rete dei PAAS

lavori in corso... ;-)

*

Vale quanto già detto sulla natura e le funzionalità della Rete dei PAAS, partecipata dai vari attori progettuali, secondo i differenti ruoli. Non serve in questa sede dettagliare le varie componenti applicative che saranno via via attivate per supportare le necessità di comunicazione, condivisione e cooperazione.

Merita invece sottolineare che, nel momento in cui gli interventi di e.Toscana per l'accesso vengono assunti e considerati all'interno del PAR della Rete, anche la infrastrutturazione del network comunicativo segue lo stesso tragitto. In questo senso la "Rete dei PAAS" è parte di quel che era stato chiamato "laboratorio di e.Toscana", cioè il contesto telematico di tutti i soggetti, pubblici e non, che sono parte nelle realizzazioni progettuali e nelle iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione condotte nell'ambito della Rete.

Questa connotazione "di sistema" avrà nel 2005 un altro importante riscontro nella relazione che andrà stabilita e precisata tra la attività dei PAAS e lo svolgimento delle funzioni del costituendo Osservatorio degli utenti ai sensi dell'art.16 della LR 1/2004.

La Fase2 ha un evidente e forte dato di criticità con riferimento ai tempi della sua conclusione. Criticità che a sua volta rinvia alla criticità gestionale e di pianificazione di attività numerose e diverse, coinvolgenti soggetti ugualmente numerosi e diversi. Questa

fase è sostanzialmente giocata attraverso tre carte: a) comunicazione, confronto, condivisione in Rete dei PAAS; b) ciclo di formazione operatori; c) incontri organizzativi territoriali. Sarà quindi decisivo avere alta consapevolezza delle situazioni in evoluzione ed utilizzare con flessibilità e dinamismo tutte le tre carte, al di là di ogni schematizzazione e finalizzazione specifica.

Fase2 e oltre..

Tra le componenti di lavoro di Fase2 c'è anche verifica, valutazioni, scelte in ordine a **operazioni e incroci aggiuntivi** da innestare, subito o in corso 2005, sul risultato partecipativo che ci è consegnato da Fase1 e sull'intervento, come definito e finalizzato in e.Toscana per l'accesso.

Ciò riguarda:

a) interventi ulteriori di e.Toscana-Linea3, nuovi o complementari a quelli già posti in essere. Ipotesi e spunti già presenti nel "dibattito" vanno ora approfonditi per arrivare a conseguenti scelte (riconoscimento e sostegno di iniziative territoriali simili ai PAAS, sostegno allo sviluppo della Rete degli URP quale elemento che concorre alle finalità di e.Toscana-Linea3, un ulteriore bando progetti su asset eventualmente precisati nell'ambito del prossimo Programma ex art.7 della LR 1/2004, ecc.)

b) messa a valore, nell'ambito della Rete dei PAAS, di prodotti eventualmente derivanti dai progetti in via di presentazione da parte delle Province, entro il 31 marzo (intervento n.1 di e.Toscana per l'accesso)

c) incroci e sinergie della Rete dei PAAS, prevalentemente con altri settori regionali di intervento, capaci di generare valore aggiunto e di rafforzare la natura infrastrutturale del network umano e di servizio attivato con i PAAS, anche questi da approfondire e quantificare (sinergie con la rete degli sportelli prontoconsumatore, sinergie con i punti informagiovani, raccordi per la formazione con la competente DG regionale e Trio, raccordi con il mondo sanità-sociale nell'ambito del quale sono già presenti affidamenti di funzioni al mondo del volontariato e associazionistico, ecc.)

d) eventuale acquisizione di un supporto scientifico per una sistematizzazione dell'intervento di realizzazione dei PAAS, anche per poterlo al meglio candidare nell'ottica di cofinanziamenti nazionali ed europei da ricercare.

Appendici

Convenzioni pervenute

Abbadia San Salvatore	Castel San Niccolò	Galliciano
Altopascio	Castelfiorentino	Gambassi Terme (2)
Anghiari	Castelfranco di Sopra	Gavorrano
Arezzo	Castell'Azzara	Giuncugnano
Asciano	Castellina Marittima (1)	Greve in Chianti
Aulla	Castelnuovo Berardenga	Grosseto
Badia Tedalda	Castelnuovo di Garfagn.	Guardistallo
Bagno a Ripoli	Castelnuovo di V. Cecina	Lajatico
Bagnone	Castiglion Fibocchi	Lamporecchio
Barga	Castiglion Fiorentino	Larciano
Bibbiena	Castiglione di Garfagn.	Lari
Bibbona (1)	Castiglione d'Orcia	Laterina
Bientina	Cecina	Licciana Nardi
Borgo a Mozzano	Cerreto Guidi	Livorno
Bucine	Certaldo	Loro Ciuffenna
Buonconvento	Cetona	Magliano in Toscana
Calci	Chitignano	Manciano
Calcinaia	Chiusi della Verna	Marliana
Camaiore	Cinigiano	Massa
Campi Bisenzio	Civitella in Val di Chiana	Massa Marittima
Campiglia Marittima	Colle Val d'Elsa	Massarosa
Camporgiano	Collesalveti	Minucciano
Capannoli	Comano	Molazzana
Capannori	Cortona	Monsummano Terme
Capoliveri	Dicomano	Montatone (2)
Capolona	Empoli (2)	Montalcino
Capraia e Limite (2)	Fabbriiche di Vallico	Monte San Savino
Caprese Michelangelo	Fauglia	Montecatini Val Cecina
Careggine	Firenze	Montelupo Fiorentino
Carrara	Fivizzano	Montemurlo
Cascina	Follonica	Montepulciano
Casole d'Elsa	Forte dei Marmi	Monterchi
Castagneto Carducci	Fosciandora	Monteroni d'Arbia
Castel del Piano	Fosdinovo	Monterotondo Marittimo
Castel Focognano	Fucecchio	Montescudaio

Montespertoli (2)	Ponsacco	Scandicci
Montevarchi	Pontassieve	Seggiano
Monticiano	Pontedera	Seravezza
Montieri	Portoferraio	Sestino
Montignoso	Prato	Sesto Fiorentino
Murlo	Pratovecchio	Siena
Orbetello	Quarrata	Sillano
Orciano Pisano	Radicofani	Sinalunga
Ortignano Raggiolo	Radicondoli	Stazzema
Palaia	Rignano sull'Arno	Stia
Peccioli	Riparbella	Subbiano
Pelago	Rosignano Marittimo	Terricciola
Pergine Valdarno	Sambuca Pistoiese	Trequanda
Piazza al Serchio	San Giuliano Terme	Uzzano
Pienza	San Marcello Pistoiese	Vaiano (2)
Pieve a Nievole	San Miniato	Vecchiano
Pieve Fosciana	San Piero a Sieve	Vergemoli
Pieve Santo Stefano	San Quirico d'Orcia	Vernio (2)
Piombino	San Romano in Garfagn.	Viareggio
Pisa	San Vincenzo	Vicopisano
Pistoia	Sansepolcro	Villa Collemandina
Pitigliano	Santa Croce sull'Arno	Villafranca in Lunigiana
Poggibonsi	Santa Fiora	Vinci
Poggio a Caiano	Santa Luce	Volterra
Pomarance	Santa Maria a Monte	Zeri
	Sarteano	

(1)= Bloccate perché i Comuni non risultano aderenti a RTRT

(2)= hanno delegato altro ente per la gestione dell'intervento

Pur non essendo al momento pervenute, sono state preannunciate quelle di:

Mulazzo
Pescia
Ponte Buggianese
San Gimignano

LAST MINUTE: pervenute le convenzioni di Pescia, Ponte Buggianese, Vagli Sotto